

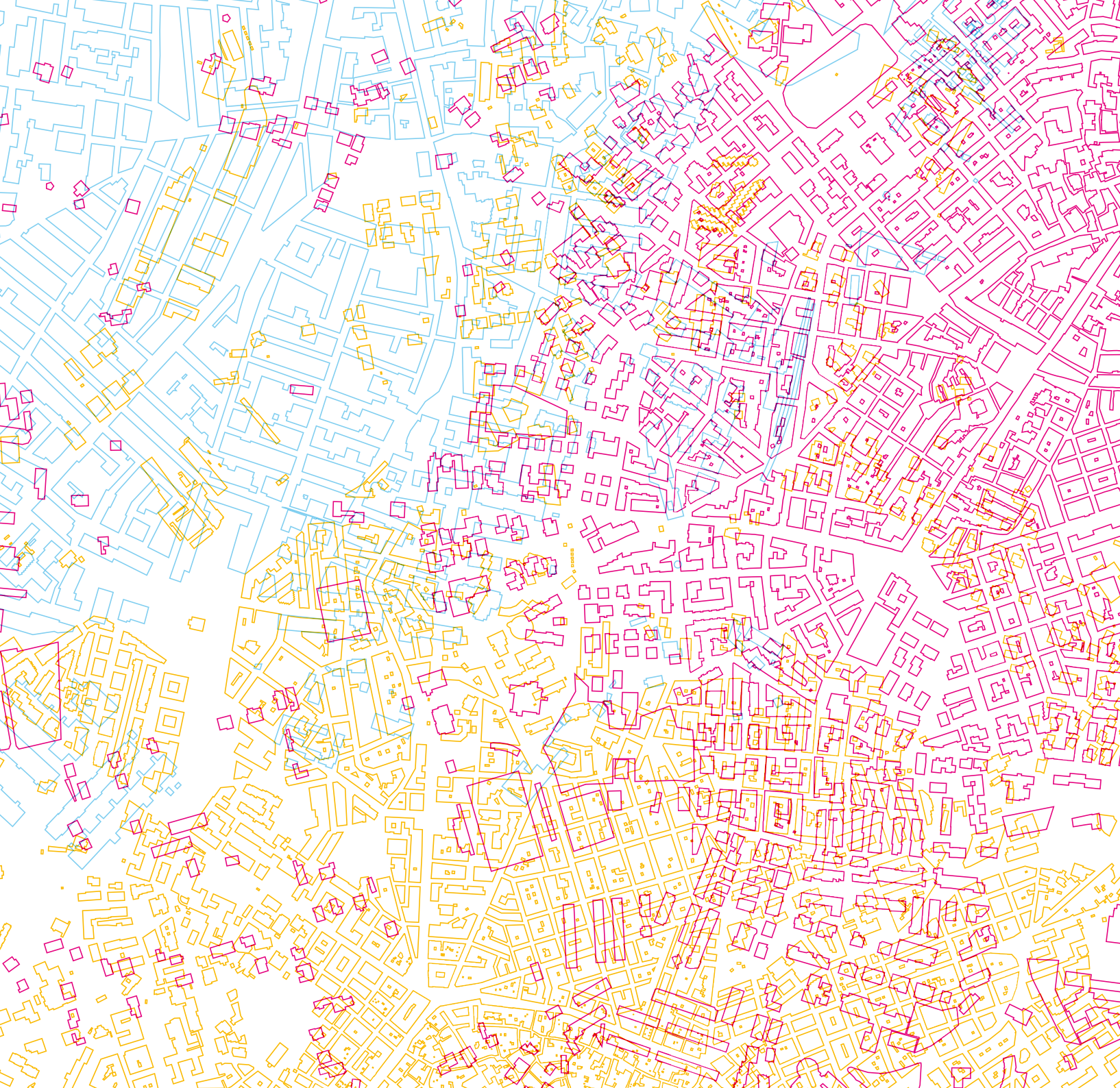
**REPORT  
CONCLUSIVO  
PROCESSO  
PARTECIPATIVO**

**iper** ALTAMURA  
SANTERAMO  
TORITTO  
**urbano**



|                                                                                 |    |
|---------------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>Introduzione</b>                                                             | 1  |
| <b>1. Il processo partecipativo in breve</b>                                    | 3  |
| <b>2. Parola alla cittadinanza</b>                                              | 9  |
| 2.1 Altamura: spazio ai cittadini                                               | 12 |
| 2.2 Santeramo in Colle: cosa pensa la comunità                                  | 16 |
| 2.3 Toritto: la cittadinanza al centro                                          | 18 |
| <b>3. Citizen science in azione</b>                                             | 20 |
| 3.1 Finalità e approccio                                                        | 22 |
| 3.2 Realizzazione delle attività                                                | 23 |
| <b>4. Circle Time: la comunità altamurana<br/>    ridisegna Piazza Stazione</b> | 27 |
| Dettaglio Attività Terzo Settore                                                |    |
| 4.1 Il Vagabondo: "Idee per Piazza Stazione"                                    | 31 |
| 4.2 Liberfestival: "Piazza stazione a misura di studente"                       | 32 |
| 4.3 OrmeBike: "Domenica in Bici"                                                | 34 |
| 4.4 Link: "Piazza Stazione a misura di bambino"                                 | 36 |
| 4.5 Alteriamoci: "Sguardi Inclusivi sulla città"                                | 38 |
| 4.6 Earthbeat Fest: "Piazza Stazione Rigenerazione e Comunità"                  | 39 |
| Dalle Problematicità alle Soluzioni                                             | 40 |
| <b>5. La mappatura emozionale di Piazza Stazione</b>                            | 47 |
| Cosa sono le mappe emotive                                                      | 48 |
| Come funziona la mappa e come consultarla                                       | 54 |
| <b>6. Evento finale di Restituzione "Territori in trasformazione"</b>           | 55 |
| <b>Conclusioni</b>                                                              | 57 |





## Introduzione

Il Comune di Altamura, individuato quale città “polo”, ha partecipato in forma aggregata insieme ai Comuni di Santeramo in Colle e Toritto all’avviso regionale per le “Strategie urbane territoriali” e alla selezione di interventi di rigenerazione urbana nell’ambito del programma regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - priorità 9 “Sviluppo territoriale e urbano” - Azione 9.1 “Strategie urbane” e Azione 9.2 “Interventi di miglioramento della capacità amministrativa”.

Tra le azioni iniziali individuate dall’Avviso vi era la definizione di una strategia trilaterale tra le città che vedesse la comunità come propulsore di idee, per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana in grado di porre al centro la natura, la connessione tra le città in ottica di percorrenza sostenibile e la valorizzazione culturale e storica dei luoghi, come elementi cardine di una strategia vincente.

Per raggiungere questo obiettivo è stato innanzitutto necessario elaborare un’analisi preliminare del contesto territoriale e socio-economico dei tre Comuni coinvolti, per poi procedere alla mappatura degli stakeholder interessati dall’intero processo.

Nasce così l'iniziativa che prende il nome di "IxU (IperUrbano)" che ha previsto il coinvolgimento delle comunità attraverso la sperimentazione di un processo partecipativo articolato, finalizzato alla raccolta di considerazioni e suggerimenti da applicare sia all'interno della strategia individuata per questa misura di finanziamento, che per la programmazione di azioni di rigenerazione future.

La realizzazione del progetto "IxU" ha seguito iter differenti tra i tre Comuni. Il seguente report oltre a descrivere l'analisi del contesto effettuata per Toritto e Santeramo, racconta nel dettaglio il processo partecipativo realizzato nella città di Altamura che ha portato alla definizione del progetto finale di Piazza Stazione, area d'intervento individuata nella fase di delineazione della strategia.

Tale processo si è articolato in diverse attività e iniziative, ed è stato determinante per la raccolta di idee, considerazioni, suggerimenti che sono stati fondamentali per progettare una nuova visione, anche architettonica, di Piazza Stazione, più vicina alle esigenze dei cittadini altamurani.

L'obiettivo del processo partecipativo è stato anche quello di rafforzare nella comunità locale il senso di responsabilità e d'appartenenza verso il territorio, nonché suggerire nuove opportunità economiche e di fruizione delle risorse territoriali. Per questo si sono scelte modalità di coinvolgimento come passeggiate di quartiere, interviste e questionari, workshop, momenti di formazione, confronto con amministratori e incontri pubblici di restituzione.

1.

## Il processo partecipativo in breve





Il percorso partecipativo nasce dalla consapevolezza delle istituzioni circa l'importanza di attivare pratiche per rafforzare il dialogo con le comunità e orientare le scelte pubbliche in maniera condivisa. Al fine di garantire il coinvolgimento attivo e paritario degli stakeholder il processo è stato caratterizzato dalle fasi di seguito descritte:

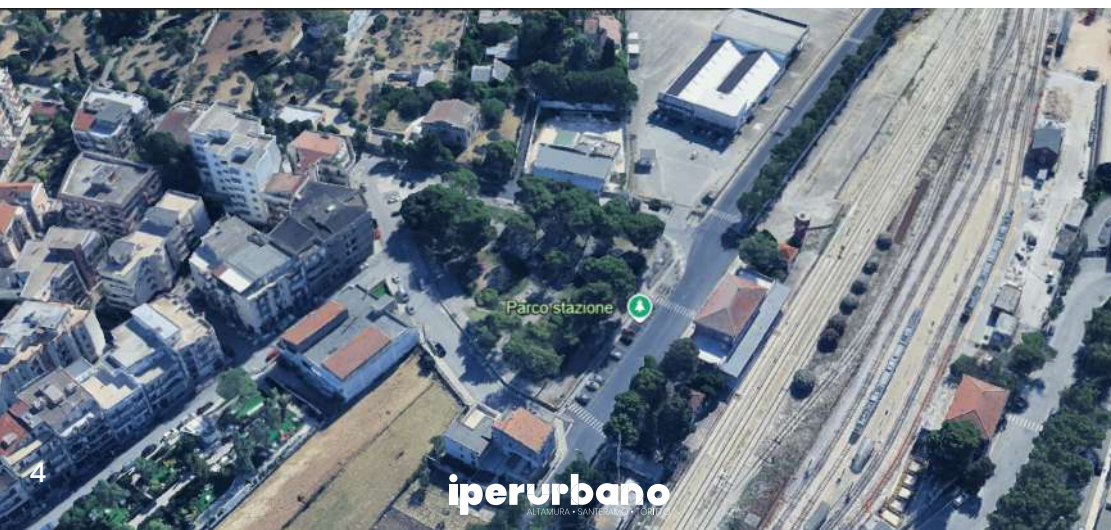
**Fase Informativa:** finalizzata alla definizione della strategia, che ha visto una stretta collaborazione tra i Comuni di Altamura, Santeramo in Colle e Toritto attraverso incontri in presenza e la somministrazione di questionari alle comunità di riferimento, che ha reso possibile l'individuazione dei bisogni delle città e dei loro punti di forza. Grazie a questi incontri si sono potuti individuare i luoghi su cui intervenire nelle singole città: **Piazza Stazione per la Città di Altamura, Piazza Santa Maria degli Angeli per la città di Toritto – Quasano e la riqualificazione e valorizzazione del centro storico della città di Santeramo in Colle. Questa tappa ha permesso di attivare gli stakeholders verso il percorso, renderli edotti verso gli interventi strutturali da realizzare, e far comprendere l'importanza del contributo di ognuno nel percorso partecipativo.** Nel contempo, questo step è stato utile a che gli amministratori potessero dimostrare agli stakeholders il loro interesse nei confronti delle loro idee, avallando e attivando un percorso di accountability e di responsabilizzazione dei cittadini che hanno sfruttato al meglio il loro potere decisionale e di discussione attorno al futuro della città e per Altamura di Piazza Stazione.



**Fase di Coinvolgimento:** definita anche “**Circle Time**” più interattiva e dinamica, ha interessato la sola comunità altamurana e ha visto i cittadini assumersi la responsabilità di fornire suggerimenti e indicazioni rispetto alla riqualificazione di Piazza Stazione, oggetto dell'intervento emerso nella prima fase.

Il processo partecipativo è stato arricchito ulteriormente attraverso il laboratorio di Citizen Science realizzato con cittadini, bambini e studenti che ha portato alla realizzazione di dieci centraline di misurazione della temperatura e del tasso di umidità della città di Altamura (<https://www.comunitacircolare.it/progetti/iperurbano>), installate tra le scuole di primo grado della città e le abitazioni private; e della costruzione di una **Mappa Emotiva** interattiva che rispecchia il sentito e lo stato emotivo della comunità altamurana di Piazza Stazione (<https://jam-emotional-station.lovable.app/>). Gli attori coinvolti nella definizione e realizzazione del progetto processo, possono essere riassunti in:

- Cittadinanza;
- Scuole primarie e secondarie di Altamura;
- Associazioni di categoria (artigiani, commercianti, imprenditori agricoli);
- Terzo settore (gruppi di volontariato, associazioni culturali, gruppi informali);
- Tecnici e professionisti (architetti, ingegneri, urbanisti, esperti ambientali);
- Attività produttive legate al turismo e alla ristorazione;
- Amministratori comunali;
- Imprese locali.



Per la realizzazione delle attività di partecipazione, sono state coinvolte anche le associazioni altamurane più virtuose, che con dedizione e impegno, lavorano sul territorio altamurano attorno a particolari tematiche: mobilità lenta e sostenibile, cultura, turismo, disabilità.



**Il Vagabondo**, si impegna per la promozione di un turismo più lento, sostenibile e rispettoso dei luoghi e dei territori urbani e naturalistici. Affronta le tematiche collegate al turismo lento e sostenibile attraverso l'utilizzo di giochi e sfide coinvolgenti.



**Alteriamoci aps**, lavora per l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini e delle cittadine con disabilità fisiche e intellettive. Si impegna a garantire ai diversi membri dell'associazione momenti di inclusione sociale e culturale, oltre a difendere e garantire il diritto alla mobilità sicura e inclusiva in città.



**Associazione Link aps**, attiva sul territorio locale da oltre vent'anni per la promozione delle politiche giovanili europee. Dal 2019 gestisce l'Agorateca-Biblioteca di Comunità grazie alla quale promuove la lettura sin dalla più piccola età e organizza laboratori e workshop educativi per bambini.



**Orme Bike ASD**, si impegna a promuovere la mobilità lenta e sostenibile, oltre che a promuovere la bicicletta come mezzo di spostamento in città. Organizza iniziative sportive, culturali ed educative legate a questo tema.



**Earthbeat aps**, realtà culturale che nasce per promuovere la cultura della musica da club. Nei suoi 10 anni di attività si è imposta a livello locale come punto di riferimento per l'organizzazione di eventi in spazi privati e pubblici della città.



**Liberfestival aps**, realtà culturale che nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento per la comunità giovanile attraverso la realizzazione di eventi culturali, musicali e di promozione della lettura. Da maggio 2024 gestisce il LiberHub - Gianpiero Zaccaria, un luogo di aggregazione vivo e inclusivo che vede la nascita di molti progetti giovanili.

## Fase di Coinvolgimento:

tale fase è stata caratterizzata da due sottofasi:

**1. Confronto e discussione:** dopo la fase informativa, le attività proposte hanno permesso di attivare discussioni e confronti rispetto alle soluzioni che gli stakeholders avrebbero voluto fossero applicate per migliorare Piazza Stazione. Uno degli obiettivi di questa fase è stato quindi aumentare l'empowerment dei cittadini e contestualmente iniziare un percorso di rafforzamento della fiducia nelle istituzioni.

**2. Raccolta delle proposte:** secondo e ultimo step che ha consentito di arrivare alla definizione di alcune proposte da parte degli stakeholders. Gli stakeholders sono stati chiamati a dare il loro contributo attivo per trovare delle soluzioni che siano le più condivise possibili attorno alla nuova progettazione architettonica di Piazza Stazione.

## Obiettivi del processo partecipativo

La realizzazione del processo partecipativo attraverso la metodologia del Circle Time, ha permesso di definire i seguenti obiettivi generali:

- **Promuovere l'idea di città come bene comune**, quale luogo dell'abitare in cui amministrazione e cittadini sono alleati nella cura e tutela delle risorse, valorizzando le forme di cittadinanza attiva e di cura della cosa pubblica già attive sul territorio;
- **Favorire il miglioramento della qualità urbana**, con particolare riferimento alla performance ambientale e alla vivibilità dell'area oggetto dell'intervento;
- **Sensibilizzare la cittadinanza, gli enti e i professionisti del territorio ad una cultura urbanistica più attenta alla sostenibilità** e al consumo di suolo, promuovendo più verde urbano, meno macchine, più sicurezza e sostenibilità.



## 1. Il processo partecipativo in breve

Oltre agli obiettivi generali, sono stati anche definiti degli obiettivi specifici, ovvero:

- **Rendere Piazza Stazione un luogo inclusivo**, soprattutto per famiglie con bambini i carrozzina e per tutti quei cittadini e cittadine con disabilità fisiche e intellettive;
- **Rendere la Piazza** e l'area circostante non solo un luogo da attraversare frettolosamente, ma **uno spazio urbano vivo**, in cui la cittadinanza possa incontrarsi, dialogare, sostare e vivere;
- **Incrementare il senso di accoglienza e sicurezza della zona**, rendendo soprattutto la piazza più sicura e luminosa per bambini e anziani;
- **Incentivare la socialità tra i cittadini, predisponendo arredi che incentivano i cittadini ad incontrarsi** e sostare e creando un calendario di eventi da realizzare in quest'area considerata un 'non luogo';
- Rendere Piazza Stazione il primo **bigliettino da visita della città**, predisponendo sistemi di accoglienza e informativi, chiari e multilingua,
- Trasformare Piazza Stazione in un **nuovo polmone verde** della città, eliminando asfalto e cemento, sostituendolo con più alberi e verde;
- Promuovere un **sistema di interscambio tra i mezzi di trasporto** che tenga anche conto dei cittadini che si spostano in bici, garantendo la sicurezza del mezzo e delle persone.



## 2.

# Le istituzioni e la comunità



La “**Fase informativa**” del processo partecipativo è stata realizzata per ogni città, i cui cittadini sono stati coinvolti attraverso incontri in presenza e con strumenti digitali. Per l’identificazione dei fabbisogni è stato prodotto un questionario qualitativo che ha permesso ai cittadini di esprimere la loro opinione rispetto ai temi legati all’ambiente, alla promozione turistica e mobilità dolce, individuando punti e aree della città in cui si dovrebbe intervenire. Il questionario online ha permesso anche a chi non ha potuto partecipare agli appuntamenti in presenza, di esprimere la propria opinione. Inoltre, il questionario è stato uno strumento utile per far emergere punti di contatto tra Altamura, Santeramo in Colle e Toritto, su cui si dovrebbe lavorare in sinergia.

Gli appuntamenti in presenza si sono svolti:

- ad **Altamura** l’8 maggio 2025 presso il centro culturale LiberHub-Gianpiero Zaccaria;
- a **Santeramo in Colle** il 12 maggio 2025 presso la Biblioteca G. Colonna;
- a **Toritto** il 14 maggio 2025 presso la sala Consiliare.

Il processo partecipativo, seppur con delle differenze, si è articolato utilizzando le stesse metodologie, ovvero:

**1. Presentazione dell’Avviso regionale** a cura delle Amministrazioni locali per le “Strategie urbane territoriali” e alla selezione di interventi di rigenerazione urbana nell’ambito del programma regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – priorità 9 “Sviluppo territoriale e urbano” – Azione 9.1 “Strategie urbane” e Azione 9.2 “Interventi di miglioramento della capacità amministrativa” e delle strategie di rigenerazione urbana messe in campo dai diversi Comuni;

**2. Compilazione del Mentimeter:** uno strumento digitale interattivo che consente di raccogliere in tempo reale opinioni, idee e feedback del pubblico tramite smartphone o computer. I diversi Mentimeter realizzati sono stati utili per comprendere a caldo l’opinione dei presenti rispetto ai processi di rigenerazione urbana attivati nelle città, la loro percezione del verde, la percezione di sicurezza e altro...



**3. World caffè:** metodo partecipativo strutturato per facilitare il dialogo tra gruppi di persone attorno a tavoli tematici. I presenti sono stati suddivisi in due o tre tavoli attorno ai temi ambiente, turismo e mobilità lenta, per facilitare il dialogo tra gruppi di persone attorno ai temi.

**4. Dibattito pubblico:** in plenaria, i cittadini vengono chiamati ad esprimere liberamente le proprie opinioni attorno ad un tema, innescando un dibattito con i presenti. La discussione viene guidata da un facilitatore che detta i tempi, gestisce gli interventi e si assicura che le opinioni di tutti vengano rispettate. Al termine dei lavori attorno ai tavoli, un rappresentante per gruppo ha esposto quanto emerso, dando vita a dibattiti e ad uno scambio di opinioni arricchente. Grazie all’attivazione di canali di comunicazione e coinvolgimento così variegati, il processo ha raggiunto un pubblico totale di 533 cittadini e cittadine, suddivise in questo modo: a 254 per Altamura, 157 per Santeramo e 122 per Toritto.

Di seguito i risultati degli incontri partecipativi suddivisi per città.



## 2.1 Altamura: spazio ai cittadini

A prendere parte parte all'incontro sono stati circa 70 tra cittadini e cittadine attivi, membri di associazioni e esercizi commerciali, tra cui:

Associazioni di categoria, Confcommercio, Ordine Architetti e Ingegneri, Ordine Architetti, ass. Link, ass. Alteriamoci, ass. Liberfestival, ass. Esperimenti Architettonici, ass. Orme Bike per l'incontro dedicato al territorio di Altamura.

Dal Mentimeter, promosso durante l'incontro, è emerso che la percezione del verde in città, se ci si basa sulle risposte al quesito: **“Quanto verde c'è in città?”** è praticamente nulla. Per molti cittadini il verde in città è quasi inesistente o comunque troppo poco. Mentre alla domanda **“Che parola associ a “Rigenerazione Urbana”?”** le parole più scelte sono state **“mobilità sostenibile”** e **“verde”** seguite da **“decementificazione”**, **“riattivazione spazi”** e **“efficienza e innovazione”**.

Emerge quindi un quadro chiaro rispetto all'esigenza della cittadinanza di accrescere gli spazi verdi e la presenza di spazi condivisi che possano favorire la convivialità e la socialità. Merita altrettanta attenzione l'idea associata al concetto di rigenerazione urbana che quindi, per la maggior parte della cittadinanza, fa rima con mobilità sostenibile.

In risposta a una domanda generale su cosa ci sia da migliorare in città, molti altamurani hanno segnalato alcune criticità rilevanti. Tra queste, emerge il bisogno di ricostruire un senso di comunità, rafforzando i legami sociali e promuovendo momenti di condivisione.

Si evidenzia anche la necessità di una maggiore efficienza nell'esecuzione dei lavori pubblici, spesso percepiti come lenti o disorganizzati. Un altro aspetto riguarda la valorizzazione degli eventi culturali, ritenuti fondamentali per l'identità cittadina ma ancora poco promossi.

Alcuni cittadini hanno inoltre espresso preoccupazione per la sicurezza in determinate zone della città divenuti luoghi di spaccio, indicando il bisogno di interventi mirati. Infine, è stato segnalato il desiderio di un trasporto pubblico più efficiente, accessibile e meglio distribuito sul territorio.



Fig.1 Risposta al quesito “Che parola associ a Rigenerazione Urbana”

Dopo la presentazione dell'Avviso Regionale e degli interventi e nuove progettualità che il Comune di Altamura sta realizzando o cercando di realizzare, i presenti sono stati suddivisi in tre tavoli di lavoro, per affrontare tre differenti tematiche ma sempre connesse agli obiettivi dell'avviso.

I partecipanti al tavolo **"Ambiente"** hanno riscontrato le prime avvisaglie legate al cambiamento climatico riportando esempi come: innalzamento delle temperature, maggiore umidità, temporali e bombe d'acqua e sempre meno nevicate rispetto agli anni passati. Per provare ad arginare tali fenomeni, in continuo aumento, hanno proposto soluzioni come il **recupero delle acque piovane, la depavimentazione, la creazione di tetti verdi**. Alcuni partecipanti hanno anche suggerito la realizzazione di rifugi climatici in prossimità delle scuole, come risposta concreta agli effetti del cambiamento climatico e a tutela dei più giovani. Infine, è stato chiesto a più voci di **dotare la cittadinanza di un nuovo parco che possa essere un polmone verde della città** in cui poter trovare refrigerio, organizzare pic-nic e attività ludiche. Un partecipante ha inoltre proposto l'organizzazione di un **contest cittadino** per la realizzazione del **miglior giardino verticale**.

Nel tavolo **"Mobilità sostenibile"** una delle idee più condivise è stata quella di infittire le linee del TPL (Trasporto Pubblico Locale) con connessioni centro-periferie, ben comunicate e coordinate con le linee extraurbane, di modo da offrire una valida alternativa all'auto dentro e fuori città. Un'altra proposta significativa riguarda la **realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali sicuri** che conducano al centro cittadino, dove l'introduzione di una ZTL attiva 24 ore su 24, insieme a un controllo più efficace dei dischi orari, contribuirebbe a migliorare la qualità della vita per i residenti e facilitare l'accesso alle attività commerciali.

In ultimo, i partecipanti al tavolo **"Cultura e Turismo"** hanno fatto emergere i numerosi punti di **connessione tra le tre città rispetto a molti temi: paesaggio, storia, enogastronomia** (cane, mandorle, olio), patrimonio storico e artistico, centri di aggregazione culturale (le community library) e giovanili come gli spazi attivati con Luoghi Comuni. Pertanto, è emersa la necessità di creare dei sistemi di

connessione e contatto, anche digitali, per migliorare in primis le linee di trasporto pubblico, ferroviarie e dei bus.

Da qui la necessità di intervenire su Piazza Stazione, identificata come un luogo "brutto" e "poco accogliente" sia per i turisti che per i cittadini che giornalmente l'attraversano.

Migliorando il sistema di connettività con le città vicine, si potrebbe creare un'offerta turistica integrata.



Tra i dati emersi da questa fase di consultazione della cittadinanza, meritano attenzione le risposte che evidenziano l'**interesse per interventi di agopuntura urbana finalizzati alla riqualificazione di piccoli spazi urbani e la promozione di iniziative di economia circolare per ridurre lo spreco di risorse e la produzione di rifiuti**. Questi spunti indicano una crescente consapevolezza ambientale da parte dei cittadini e una chiara domanda di politiche urbane sostenibili, innovative e partecipative.



## 2.2 Santeramo in Colle: cosa pensa la comunità

All'incontro hanno partecipato circa 80 persone: cittadini attivi, associazioni (come Arci StandBy e Nodo Galattica), commercianti, istituzioni e biblioteche. Le opinioni raccolte tramite Mentimeter, World Café e questionario offrono un quadro coerente delle priorità e dei desideri della comunità.

Dalle attività partecipative sopra menzionate emerge un quadro piuttosto omogeneo: Santeramo desidera diventare una città più verde, più accogliente e culturalmente più viva. I partecipanti associano la rigenerazione urbana ai concetti di **bellezza, pulizia e vivibilità**, sottolineando allo stesso tempo **la poca presenza di spazi verdi**. Molte delle proposte riguardano infatti il miglioramento del centro storico, oggi percepito come degradato, e **l'organizzazione di eventi culturali** che possano renderlo nuovamente attrattivo. Altri elementi ricorrenti sono il desiderio di **aumentare gli spazi per bambini, riqualificare luoghi oggi inutilizzati**, come l'area ex Consorzio, Sant'Eligio e diversi siti storici, e **migliorare la gestione del traffico e degli spazi pubblici**. Durante i tavoli del World Café, i temi del turismo e della rigenerazione sono stati approfonditi ulteriormente. Sul fronte turistico, si è parlato della necessità di **valorizzare meglio le connessioni già esistenti**, come il Cammino Materano

o la linea ferroviaria per Gioia del Colle, e di **costruire percorsi promozionali condivisi con i comuni vicini**.

Allo stesso tempo, sono stati evidenziati alcuni limiti dell'offerta locale, come **la carenza di servizi di base per i visitatori** (parcheggi, bagni pubblici) e **la scarsa conoscenza del patrimonio cittadino da parte degli stessi abitanti**.

Nel tavolo dedicato alla "rigenerazione e alla cultura", il dibattito ha messo in luce bisogni molto concreti: **strade più sicure, marciapiedi curati, maggiore mobilità pedonale e ciclabile, servizi come il bike sharing e soprattutto più aree verdi fruibili**, recuperando anche quelle oggi abbandonate. C'è un forte desiderio di **restituire vita agli spazi inutilizzati** affinché diventino luoghi di socialità, cultura e incontro.



Il questionario rivolto alla cittadinanza conferma in pieno queste priorità. I cittadini mostrano **grande attenzione alla qualità degli spazi pubblici e all'accessibilità del verde urbano**, chiedono **interventi costanti di manutenzione e immaginano una città dove sia più facile muoversi senza automobile**. Allo stesso tempo, riconoscono nell'**enogastronomia e nel paesaggio naturale** i punti di forza su cui costruire un'offerta turistica più solida e sostenibile.

Infine, emerge un forte interesse verso forme di collaborazione con i comuni limitrofi, in particolare Altamura e Toritto. Le idee spaziano dalla **creazione di percorsi ciclo-pedonali intercomunali alla riattivazione di tratte ferroviarie storiche**.

### 2.3 Toritto: la cittadinanza al centro

A Toritto la partecipazione è stata più contenuta rispetto agli altri comuni, e questo ha portato a riadattare leggermente le attività previste. Nonostante ciò, il coinvolgimento dei presenti ha permesso di raccogliere riflessioni significative, soprattutto grazie alle risposte fornite oralmente durante il Mentimeter.

Fin da subito è emersa una forte esigenza: la **manca di aree verdi** e di veri spazi di aggregazione nel centro cittadino. I cittadini hanno sottolineato che i **parchi giochi** dedicati ai bambini sono **troppo pochi e inadeguati**, mentre per gli adulti mancano luoghi di incontro e socialità. Un altro tema sentito riguarda la mobilità: **il traffico è percepito come problematico e la sicurezza dei pedoni è considerata una priorità**, con la richiesta di **installare dissuasori** e migliorare la fruibilità delle strade. **Anche l'area parcheggio nei pressi della stazione ferroviaria è stata segnalata come punto strategico da riqualificare per favorire l'intermodalità.**

Pur con una partecipazione limitata, il World Café è stato organizzato in un unico tavolo che ha affrontato insieme turismo e rigenerazione urbana. Sul fronte turistico-culturale, i partecipanti hanno immaginato un'**offerta dinamica e creativa, con un festival itinerante tra musica, teatro e arte di strada, percorsi enogastronomici con degustazioni nei frantoi e nelle cantine, e laboratori di cucina tradizionale.**

Per valorizzare Quasano e il paesaggio naturale, sono stati proposti **itinerari trekking e ciclopeditoni**, sostenuti da strumenti digitali come **mini-documentari, podcast e tour virtuali**. Si è parlato anche di **rinnovare feste patronali e sagre**, puntando su un'identità locale più forte e riconoscibile.

Sono emerse idee per creare percorsi ciclopeditoni attrezzati, dotati di segnaletica interattiva con QR code, e per riconvertire immobili dismessi in spazi polifunzionali come coworking, officine creative o incubatori di startup. È stato considerato fondamentale anche coinvolgere maggiormente i cittadini nelle decisioni pubbliche attraverso strumenti partecipativi, come bilanci dedicati e forum tematici sia in presenza sia online.



Il questionario ha confermato molte di queste visioni, indicando come prioritaria una **migliore connessione con i territori vicini, in particolare Altamura e Santeramo**. I cittadini hanno inoltre individuato diversi luoghi su cui investire per rafforzare l'attrattività del territorio: **le edicole votive, il Santuario di Quasano, e le grotte di Lamadenza e San Martino**, considerate risorse preziose da valorizzare non solo per i turisti ma anche per gli abitanti stessi.



### 3. Citizen science in azione

La “**Fase di Coinvolgimento**” ha avuto avvio con le attività legate al Citizen Science, o scienza partecipativa, secondo la definizione del CNR (Consiglio Nazionale della Ricerca) è *“la scienza che si realizza con il contributo del cittadino”*. Si tratta quindi di una metodologia unica nel suo genere per il coinvolgimento del grande pubblico. L'Amministrazione comunale ha intercettato il potenziale che si cela dietro uno strumento del genere immaginando quindi di far toccare con mano alla cittadinanza che l'impegno per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente passa attraverso tutti noi. Per tale ragione, ha inteso **coinvolgere attivamente i cittadini nell'attività di autocostruzione di centraline per il monitoraggio della temperatura e dell'umidità**. Pertanto, è stato ideato un percorso formativo incentrato sulla condivisione delle conoscenze e competenze funzionali alla realizzazione di dispositivi tecnologici.

Grazie alla guida di un esperto si è potuto lavorare affinché bambini, adolescenti e adulti potessero essere capaci di realizzare da zero delle centraline, familiarizzando con temi e linguaggi che, seppur non proprio di uso comune, sono stati accolti favorevolmente dalla cittadinanza.



### 3.1 Finalità e approccio

Il fine ultimo che ha guidato la scelta di orientarsi nella realizzazione di una attività così peculiare e contestualmente innovativa è sicuramente legato alla possibilità di valutare l'esposizione della città agli effetti dei cambiamenti climatici e alle azioni antropiche. Ma accanto ad essa vi è stata soprattutto la voglia di non renderla un'azione fine a se stessa ma di sostenerla e affiancarla prevedendo il coinvolgimento pratico della comunità nella realizzazione dei dispositivi stessi.

L'approccio scelto ha cercato di stimolare i partecipanti all'iniziativa attraverso la condivisione di nozioni che, seppur di tipo tecnico-scientifico, sono state rese facilmente comprensibili. In particolare, per facilitare l'interazione, la comprensione e l'acquisizione di competenze tecniche, è stato adottato un approccio didattico attivo e collaborativo ricorrendo a:

- **Attività di team-building** con energizer tematico: per creare un clima collaborativo tra i presenti. Piccoli giochi per creare dinamiche brevi e attive in grado di favorire la partecipazione immediata e la costruzione di relazioni tra i partecipanti.

- **Quiz interattivo a squadre (Kahoot):** impiegato per stimolare attenzione, motivazione e competizione positiva. Le domande sono state strutturate per introdurre e testare gradualmente concetti chiave legati all'elettronica di base, ai sensori e al monitoraggio ambientale.

Il format a squadre ha favorito il confronto e il ragionamento condiviso, creando un ponte naturale verso il lavoro cooperativo previsto nella parte pratica.

- **Laboratorio di autocostruzione delle centraline di monitoraggio** basato sull'apprendimento esperienziale (*learning by doing*) ha fatto in modo che i partecipanti potessero manipolare componenti, leggere schemi, effettuare collegamenti e testare in tempo reale le centraline. Sostenuto da un approccio problem-based, in cui piccoli problemi tecnici (collegamenti errati, letture non stabili, configurazione dei sensori) sono stati risolti collettivamente per consolidare competenze operative.

### 3.2 Realizzazione delle attività

Il percorso di *Citizen Science* ha interessato tre tipologie di pubblici:

- bambini
- studenti
- cittadinanza

La scelta di lavorare su tre fasce d'età così diverse è dipesa dal desiderio di raggiungere un pubblico più esteso possibile. Il denominatore comune è stato l'approccio partecipativo, che ha posto ogni gruppo, indipendentemente dall'età, nelle condizioni di contribuire attivamente alla produzione di dati e alla comprensione dei fenomeni ambientali. I laboratori svolti sono stati:

- **Laboratorio con la cittadinanza del 23 luglio 2025:** ha visto la partecipazione di 15 cittadini di età compresa tra i 20 e i 40 anni che hanno accolto l'invito trasmesso attraverso i canali social e non.

- **Laboratorio con i bambini del 3 ottobre 2025:** a prendere parte all'iniziativa ci sono stati 18 bambini di età compresa tra 7 e 13 anni che si sono mostrati incuriositi e divertiti dalla possibilità di diventare scienziati per un giorno.

- **Laboratorio con gli studenti ITT Nervi-Galilei del 6 ottobre 2025:** a cui hanno preso parte 25 studenti di età compresa tra 16 e 18 anni. La scuola ha individuato i ragazzi maggiormente interessati dalla tematica ed il gruppo venutosi a creare era composto da giovani di classi di III, IV e V superiore.





Tutti i partecipanti attraverso la realizzazione delle centraline, seppur con sfumature e declinazioni diverse, hanno potuto acquisire:

- **Competenze scientifiche, tecnologiche e matematiche;**
- **Competenze digitali, grazie all'utilizzo di Arduino e altri strumenti tecnologici;**
- **Competenze sociali e civiche nonché spirito di iniziativa nell'adoperarsi in prima persona per generare un cambiamento.**



### Risultati raggiunti

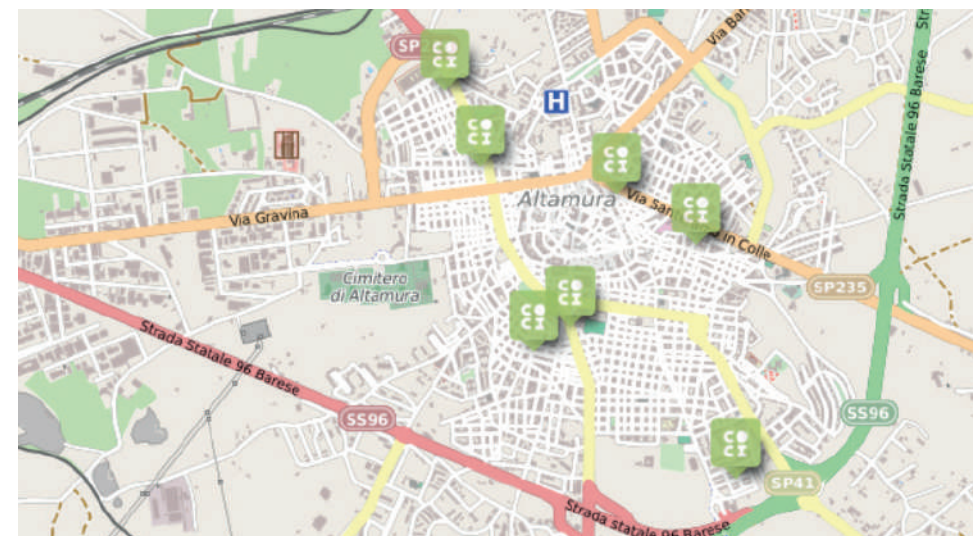
Il numero complessivo di centraline realizzate è pari a 10. Il loro posizionamento si divide equamente tra luoghi pubblici e abitazioni private. Nel primo caso, il Comune di Altamura interfacciandosi con gli istituti scolastici della città ha reso possibile l'installazione delle centraline nelle seguenti scuole:

- Scuola Garibaldi
- Scuola Roncalli
- Scuola Mercadante
- Scuola Don Milani
- Scuola Bosco Fiore - Agorateca

Mentre, altre 5 centraline sono state posizionate nei pressi delle abitazioni di alcuni cittadini che si sono offerti di ospitarle. In particolare, le zone in cui sono state installate sono:

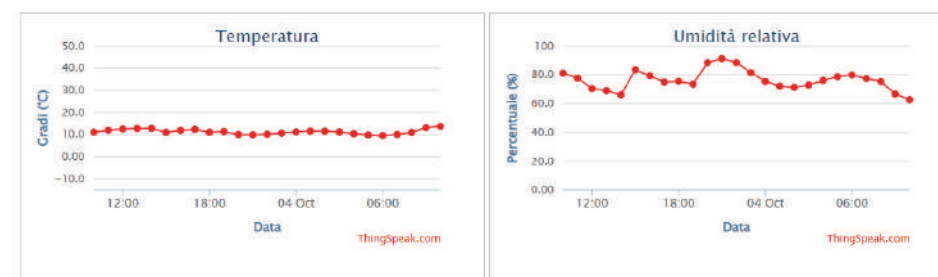
- Zona Sant'Anna
- Zona Liceo Scientifico
- Zona Ventolafava
- Zona San Tommaso
- Piazza stazione

Sul sito di Comunità Circolare è stata realizzata una mappa che permette di visualizzare la posizione delle centraline e la loro distribuzione sul territorio altamurano. Cliccando sulla segnalino verde è possibile visualizzare le rilevazioni di ogni centralina (<https://comunitacircolare.it/progetti/iperurbano>).



Fonte: <https://www.comunitacircolare.it/progetti/iperurbano>

Una volta cliccato è possibile visualizzare i seguenti grafici, che si aggiornano costantemente e che consentono di avere dati in tempo reale sulla temperatura e sull'umidità (aggiornamento ogni 2 minuti).



Subito sotto i grafici si trovano poi 2 link con i quali è possibile sia visualizzare le ultime rilevazioni sul canale ThingSpeak che scaricare la serie storica delle rilevazioni delle centraline in formato CSV.

#### Considerazioni

Grazie alla realizzazione dei laboratori si sono ottenuti diversi effetti positivi che si possono sintetizzare come segue:

- i bambini hanno compreso la correlazione tra le proprie azioni e gli impatti del cambiamento climatico;
- i giovani studenti hanno toccato con mano l'applicazione di alcune tecniche e teorie spesso studiate solo sui libri. Allo stesso tempo è stato possibile far immaginare loro nuove potenziali forme di lavoro che, seppur abbiano al centro la tecnologia, non lasciano indietro la cittadinanza ma anzi la rendono protagonista;
- gli adulti si sono messi in gioco ed hanno sviluppato un maggior senso di comunità sentendosi protagonisti di un processo più grande e strutturato;
- l'amministrazione ha rafforzato la consapevolezza che il coinvolgimento attivo della cittadinanza è parte integrante di azioni di successo che possono consentire di ricongiungere il legame tra le istituzioni e le persone.



## 4.

# Circle Time: la comunità altamurana ridisegna Piazza Stazione



Il percorso di partecipazione è stato articolato, per la seconda fase, in maniera ancora più dinamica e interattiva, in quanto si è basata sui principi del Circle Time, una metodologia molto utilizzata nella didattica in cui insegnanti e studenti si dispongono in cerchio per discutere di un argomento, stimolando la comunicazione, l'ascolto reciproco e l'inclusione.

Applicato ai processi partecipativi, il Circle Time, è stato declinato in un ciclo di appuntamenti in presenza, in cui il rispetto delle diverse opinioni, la libertà di espressione, le attività coinvolgenti e interattive e il clima di fiducia, hanno permesso di abbattere barriere e gerarchie, **dando vita a confronti costruttivi in cui tutti sono stati incoraggiati a partecipare.**

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati utilizzati metodi e approcci differenti, tarati sulle diverse tipologie di Stakeholder coinvolti. L'obiettivo è stato ascoltare la voce di grandi e piccoli, individuare le strategie su cui basare il cambiamento per dare vita a città più resilienti, sostenibili e adatte ai cambiamenti.

Il processo partecipativo, in questa seconda fase, è stato denominato **Nuove Direzioni: la comunità altamurana ridisegna Piazza Stazione**, e ha ricoperto un arco temporale tra **settembre e novembre 2025** con la realizzazione di quattro eventi aperti alla cittadinanza presso Piazza Stazione o in altri luoghi della città:

- Idee per Piazza Stazione con Il Vagabondo, il 17 settembre 2025;
- Piazza Stazione a misura di studente: idee per rendere Piazza Stazione più vicina alle esigenze degli studenti, con l'associazione Liberfestival il 2 ottobre 2025;
- Domenica in Bici, con OrmeBike il 12 ottobre;
- Piazza Stazione a misura di bambini, con Link aps il 19 ottobre.

A questi incontri pubblici vanno sommate due indagini di fattibilità condotte personalmente dalle associazioni: Alteriamoci aps e Earthbeat aps rispettivamente sull'accessibilità del luogo e la possibilità di rendere Piazza Stazione uno spazio idoneo agli eventi culturali.

Diverse sono state le metodologie e gli strumenti utilizzati:

• **Lo strumento partecipativo Ketso**, un metodo innovativo che facilita il confronto creativo e la co-costruzione di proposte attraverso l'uso di elementi visivi e simbolici. Attraverso l'utilizzo di foglie di diversi colori, ognuna associata a un ambito tematico (es. criticità, opportunità, soluzioni), collocate su un supporto centrale a forma di albero, le idee vengono immediatamente visualizzate. Le aree più "folte" hanno rappresentato i temi maggiormente sentiti e condivisi, mentre quelle meno dense hanno evidenziato bisogni secondari o meno percepiti.

• **La metodologia del visual design** con l'utilizzo di una planimetria, simboli e colori ha permesso la visualizzazione delle idee e delle proposte. In questo modo sono state raccolte in maniera democratica le voci anche di coloro che vengono esclusi dai processi decisionali, come i più giovani. Ogni colore corrisponde a una categoria specifica: problematiche esistenti, proposte di miglioramento, punti di forza da preservare e criticità da affrontare. In questo modo si è creata un'analisi SWOT visiva, popolando la mappa di osservazioni concrete e suggerimenti originali.

• **Outdoor education e del learning by doing**, ovvero sperimentazione sul campo. È stata utilizzata per l'attività di OrmeBike in cui i beneficiari, soprattutto i bambini, hanno sperimentato l'utilizzo della bicicletta in città, appreso le regole dell'andare in bici, riconoscendo pericoli e imparando a gestire gli 'ostacoli urbani' con l'utilizzo della Gimkana.

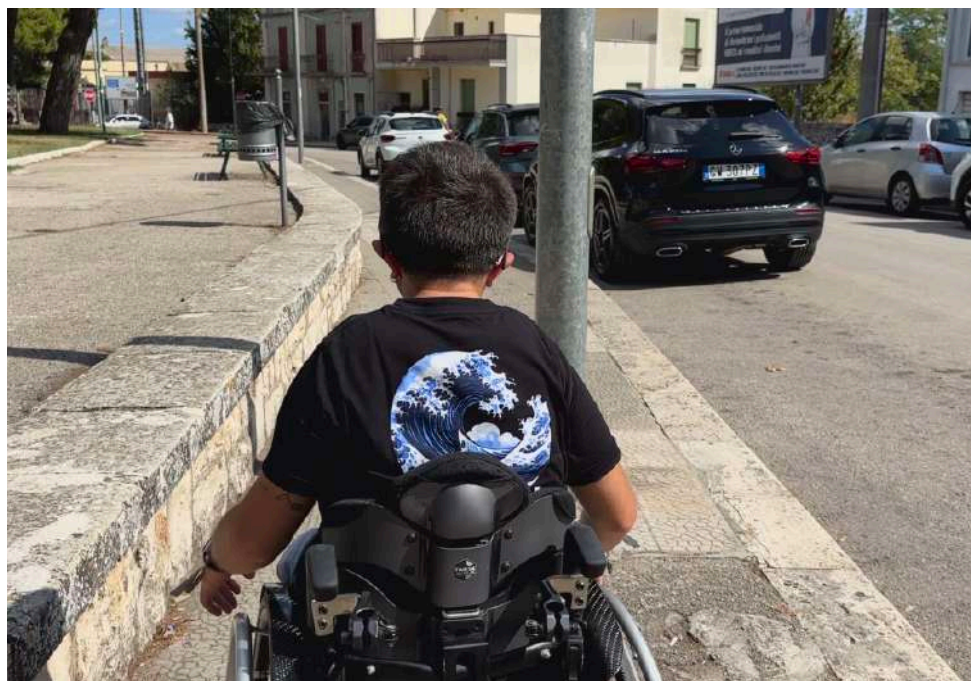
• **Lettura ad alta voce di albi illustrati** a tema rigenerazione urbana e rispetto ambientale, natura, alberi, rigenerazione urbana ed educazione non formale attraverso il gioco. Entrambe le metodologie hanno posto attenzione alle diverse componenti, positive e negative, presenti in Piazza Stazione; oltre che beneficiare dei vantaggi della lettura ad alta voce.

• **Interviste audio**: in occasione degli incontri con i più piccoli, si è cercato di coinvolgere anche i genitori presenti con delle interviste

audio, in cui sono state raccolte idee e suggerimenti per i processi partecipativi. L'intervista audio ha permesso di abbattere barrieri ed imbarazzi, garantendo anche l'anonimato.

• **Questionari e indagini di approfondimento:** sono stati somministrati due questionari di approfondimento, un primo pubblicato in occasione della definizione della strategia, funzionale a comprendere la visione di rigenerazione della comunità altamurana, e un secondo questionario "Gli Altamurani e la Bici" attraverso il quale si sono indagate le abitudini di mobilità urbana dei cittadini e delle cittadine, con un focus particolare sull'utilizzo della bicicletta, sulle problematiche che i velocipedi riscontrano spostandosi in città e sull'utilizzo del bike sharing, servizio sospeso in città.

• **Ricerca - Azione:** metodologia di indagine che combina ricerca e intervento pratico per risolvere problemi reali in un contesto specifico. Utilizzata da Alteriamoci e da Earthbeat che hanno fatto emergere problemi legati alle barriere architettoniche, all'inquinamento acustico, all'illuminazione, alla sicurezza.



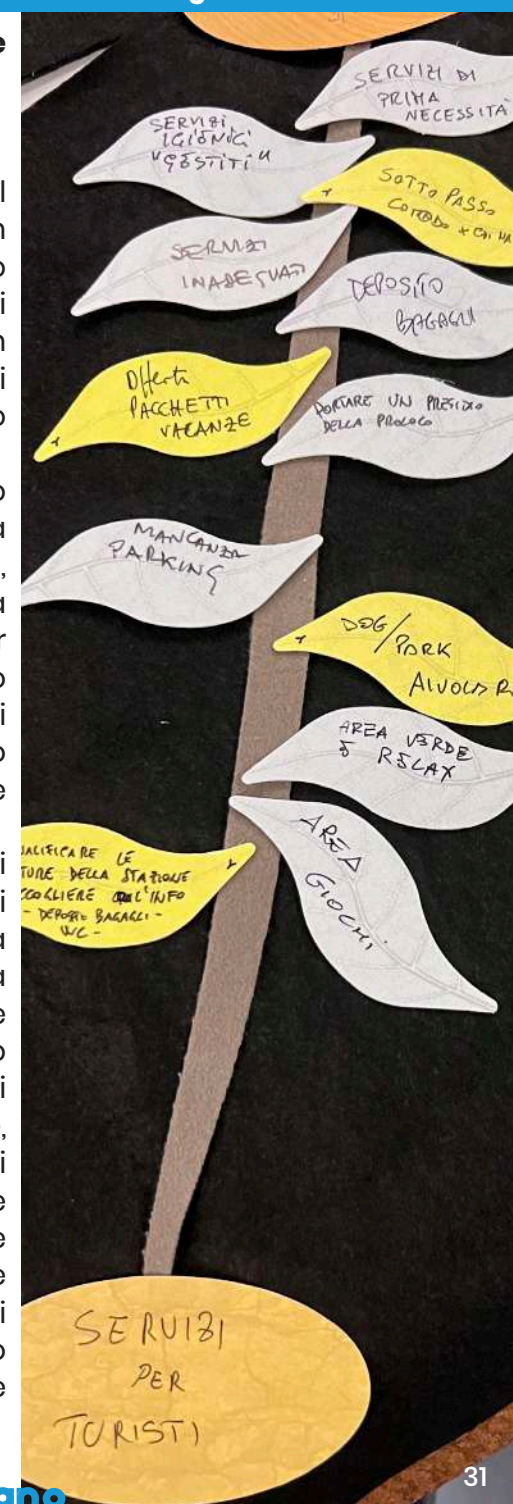
## Dettaglio Attività con il Terzo Settore

### 4.1 Il Vagabondo: "Idee per Piazza Stazione"

L'Associazione Il Vagabondo il 17 settembre ha organizzato un laboratorio partecipativo finalizzato a raccogliere idee e suggerimenti utili per ripensare Piazza Stazione in funzione delle esigenze dei turisti e di chi quotidianamente utilizza questo spazio urbano.

L'iniziativa si inserisce in un percorso di rigenerazione urbana volto a migliorare la qualità dell'accoglienza, la fruibilità e l'attrattività della piazza. La metodologia scelta per coinvolgere i partecipanti all'incontro è stata quella dell'analisi dei problemi e delle soluzioni attraverso uno strumento il cui nome è Ketso, che significa "azione" in Lesotho.

Durante l'attività sono emersi diversi problemi tra cui: trasporti pubblici poco efficienti, scarsa mobilità sostenibile e mancanza di servizi come noleggio bici, taxi e aree per l'intermodalità. Secondo i partecipanti all'iniziativa i turisti trovano pochi servizi di base, nessun deposito bagagli e spazi poco accoglienti. Mancano inoltre un bar sempre aperto, iniziative artistiche, informazioni chiare e segnaletica adeguata. L'area di arrivo non è piacevole e si segnalano anche problemi di sorveglianza e illuminazione.





#### 4.2 Liberfestival: “Piazza stazione a misura di studente”

Il Liberfestival il 2 ottobre ha organizzato un laboratorio di partecipazione civica con studentesse e studenti per riflettere sul futuro di piazza Stazione ad Altamura.

L'obiettivo era raccogliere la voce dei giovani, spesso esclusi dai processi decisionali che riguardano i luoghi che vivono quotidianamente. Sono stati coinvolti circa venti ragazzi durante l'incontro tenutosi presso il LiberHub, tutti con un'età compresa tra i 20 e i 25 anni, studenti pendolari verso le università di Bari e le università della Basilicata.

Con la metodologia del **'visual design'**, ovvero di visualizzazione delle idee e delle proposte, sono state raccolte le voci dei giovani, spesso esclusi dai processi decisionali che riguardano i luoghi che vivono quotidianamente.

Al centro dell'incontro, una mappa della piazza ha funzionato da **strumento di dialogo**: armati di post-it colorati, **i partecipanti hanno potuto esprimere liberamente le proprie percezioni dello spazio pubblico**. Ogni colore corrispondeva a una categoria specifica: problematiche esistenti, proposte di miglioramento, punti di forza da preservare e criticità da affrontare. In questo modo si è creata un'analisi SWOT visiva.



Sono emerse questioni legate alla sicurezza, alla carenza di verde e aiuole, all'illuminazione insufficiente, ma anche aspetti positivi come la centralità della piazza e il suo potenziale aggregativo. Le proposte hanno spaziato dall'installazione di nuove panchine e spazi per lo sport, alla creazione di luoghi di incontro protetti e accoglienti.

Il metodo dei post-it ha permesso a tutti di partecipare senza filtri, garantendo anonimato e inclusività. La mappa si è così trasformata in un documento collettivo, una sorta di manifesto delle esigenze giovanili per Piazza Stazione.

Nelle settimane successive, la mappa ha raccolto i contributi degli altri fruitori del LiberHub, visto che è rimasta esposta e aperta a integrazioni. Così, anche ex studenti o adolescenti hanno potuto fornire un contributo con i loro post-it.



### 4.3 OrmeBike: “Domenica in Bici”

L'associazione OrmeBike ha organizzato una biciclettata tra le vie di Altamura il 12 ottobre 2025 e un'attività di sensibilizzazione sull'utilizzo della bicicletta in città per bambini e ragazzi con l'allestimento di una Gimkana presso Piazza Stazione.

Le vie interessate dalla biciclettata sono state:

1. Via Ottavio Serena  
Raduno e presentazione dell'iniziativa;
2. Piazza Resistenza;
3. Via Garibaldi;
4. Via de Mille;
5. Via Vittorio Veneto;
6. Piazza Unità d'Italia;
7. Viale Regina Margherita;
8. Via Mura Megalitiche;
9. Via 4 Novembre;
10. Via 24 Maggio;
11. Piazza Stazione  
Attività per bambini.



L'iniziativa si è concentrata sulla promozione della mobilità sostenibile, ribadendo e sollecitando il rispetto delle regole basilari per utilizzare la bicicletta in sicurezza in città.

Contestualmente è stato somministrato un questionario sull'uso della bicicletta agli adulti presenti. Il questionario è stato successivamente inviato anche mediante WhatsApp e altri canali dell'Associazione così da poter raccogliere più spunti possibili.

Lo svolgimento dell'iniziativa ha seguito la metodologia dell'**“outdoor education”** e del **“learning by doing”**, in quanto i partecipanti hanno sperimentato, facendo, i benefici dell'utilizzo della bicicletta anche in città, le regole base dell'andare in bici, riconoscendo pericoli e imparando a gestire gli 'ostacoli urbani' con l'utilizzo della gimkana.

Inoltre, attraverso la somministrazione di un questionario ai presenti e poi diffuso in via telematica, a cui hanno risposto 40 cittadini, sono state raccolte informazioni preziose attorno alla percezione dei velocipedi della città, della considerazione che gli stessi hanno del servizio di bikesharing e raccolto idee e suggerimenti per rendere Altamura e Piazza Stazione una città a misura di bici.

I target coinvolti sono stati i seguenti: 30 adulti partecipanti alla biciclettata e 40 bambini partecipanti alla Gimkana.



#### 4.4 Link: “Piazza Stazione a misura di bambino”

L'associazione Link il 19 ottobre 2025 ha organizzato una mattinata di giochi e letture ad alta voce dedicate ai temi della sostenibilità e rigenerazione urbana per i più piccoli. L'attività aveva l'obiettivo di raccogliere idee, indicazioni e suggerimenti su come rendere la piazza più vicina alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie. Per raccogliere quante più idee e informazioni possibili, l'azione partecipativa è stata strutturata come un gioco. La mattinata si è articolata in questo modo:

- Letture ad alta voce dei libri: l'uomo con il cappotto verde, L'ultimo albero in città, L'architetto e l'albero.
- Avvio Caccia al Tesoro: per la scoperta dei dettagli di Piazza Stazione, affinché i bambini e i loro genitori con foto e oggetti raccolti potessero conoscere più da vicino la piazza.
- *Visual Design*: sono stati messi a disposizione dei gessetti colorati, lego e cubi in legno dipinti con l'ardesia, un materiale su cui è molto facile disegnare con i gessetti. Ogni bambino ha avuto la possibilità di disegnare sui diversi cubi e lego gli elementi e le infrastrutture che, secondo il loro punto di vista, mancano in Piazza Stazione. I loro disegni e la disposizione degli stessi sulla planimetria della piazza ha permesso la visualizzazione delle necessità, ma soprattutto delle soluzioni immaginate dai bambini.
- Discussione in plenaria rispetto a quando disegnato e immaginato: il confronto è stato ricco e stimolante. Le idee emerse sono concrete, realizzabili, molto vicine all'idea di una piazza funzionale, sicura e accogliente.
- Registrazione interviste: anche gli adulti presenti sono stati coinvolti attraverso la registrazione di interviste audio, grazie alle quali i genitori presenti hanno presentato problematicità e proposto soluzioni per rendere Piazza Stazione più confortevole per i bambini e le famiglie. Le interviste possono essere ascoltate a questo link: <https://short.do/IVCym3>



#### 4.5 Alteriamoci: “Sguardi Inclusivi sulla città”

L'Associazione Alteriamoci, ha realizzato per tutto il mese di settembre, delle attività di partecipazione con interviste e simulazioni di percorsi di fattibilità legati alle barriere architettoniche nell'area di Piazza Stazione e delle vie limitrofe per mappare problematiche e raccogliere idee e suggerimenti per rendere la piazza e l'area circostante, **più inclusiva** e attenta alle esigenze dei cittadini che presentano problematiche fisiche e/o differenti forme di disabilità.

Utilizzando la **metodologia di 'ricerca-azione partecipata'**, sono stati raccolti dati e testimonianze dirette per comprendere le criticità legate all'accessibilità.

Hanno preso parte all'azione:

10 partecipanti diretti (persone con disabilità), 4 volontari dell'associazione Alteriamoci e circa 10 cittadini intercettati tramite interviste informali.

Attraverso osservazioni dirette, interviste, fotografie e registrazioni video, **sono state documentate le barriere fisiche e sociali che ostacolano la piena fruizione dello spazio, sia come luogo da attraversare, che come piazza in cui sostare e socializzare.**

Gli intervistati, per rendere concrete i loro disagi rispetto alla mobilità urbana, **hanno realizzato un video narrativo.** Quest'ultimo ha consentito loro di esprimere liberamente le proprie esperienze, raccontare i propri vissuti e proporre soluzioni concrete per il miglioramento della piazza.

Questo approccio non solo ha permesso di identificare le problematiche in modo accurato, ma ha anche dato voce a chi spesso non viene ascoltato, trasformando i partecipanti da semplici “oggetti di studio” a protagonisti attivi del cambiamento. Le loro intuizioni e proposte rappresentano un contributo fondamentale per progettare uno spazio realmente accessibile e accogliente per tutti.

Il video racconto disponibile su youtube:

<https://youtu.be/S-6lGL5CDm0?si=jdPaLQw7UQ7MqsvN>

#### 4.6 Earthbeat: “Piazza Stazione Rigenerazione e Comunità”

Il 22 settembre 2025, i volontari dell'associazione Earthbeat hanno realizzato un sopralluogo presso Piazza Stazione per raccogliere osservazioni concrete e percezioni dirette sull'uso e sul potenziale dello spazio per iniziative a carattere culturale, prevalentemente iniziative musicali e di spettacolo.

Earthbeat ha avuto modo di interfacciarsi direttamente con la comunità locale, con alcuni stakeholder istituzionali e con rappresentanti di altre associazioni del territorio. La metodologia adottata è stata di tipo **partecipativo e collaborativo**: al confronto sul campo si è affiancata una fase di elaborazione condivisa che ha permesso di delineare un quadro di interventi coerente e sostenibile, capace di rispondere sia ai bisogni immediati sia a una visione a lungo termine di rigenerazione urbana.

Durante il sopralluogo hanno preso parte all'attività circa venti persone. Si è trattato di un gruppo eterogeneo che ha permesso di **raccogliere punti di vista diversi e complementari.**

Dal confronto è emerso che la piazza si presterebbe ad accogliere eventi differenti, di piccole e medie dimensioni: momenti di lettura ad alta voce, piccoli concerti e spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche. Ad impedirne l'utilizzo in questo senso sono le auto che provocano un inquinamento acustico importante, l'assenza di punti di energia, un'illuminazione scarsa e sedute poco consone alla realizzazione di eventi. Molte sono state le proposte avanzate, che hanno interessato non solo Piazza Stazione, ma anche l'area ferroviaria non utilizzata, che potrebbe fungere da parcheggio, rendendo le due arterie pedinabili, mettendo a dimora piante e arbusti in grado di creare una barriera acustica naturale e creando al centro della piazza una struttura ad anfiteatro in grado di creare posti a sedere e un ambiente idoneo ad accogliere iniziative.

La composizione del gruppo ha favorito un approccio partecipativo e inclusivo, garantendo che le esigenze espresse non fossero limitate a una sola fascia della popolazione, ma rappresentassero una pluralità di utenti reali e potenziali della villetta.



## Dalle Problematicità alle Soluzioni

### Partecipanti

Alle attività di partecipazione hanno preso parte circa 135 cittadini provenienti da differenti quartieri della città e differenti per sesso ed età anagrafica. La collaborazione con gli enti del terzo settore ha permesso di raggiungere e coinvolgere attivamente dai bambini agli anziani, rendendo la partecipazione abbastanza eterogenea da un punto di vista di genere e per età.

Dalla media realizzata possiamo affermare che il 60% dei partecipanti è di sesso maschile, mentre il 40% di sesso femminile, mentre l'età media è di 42 anni.



Dagli incontri di partecipazione descritti fino ad ora, sono emerse **diverse problematiche** che vengono suddivise per macro aree:

### Accessibilità e sicurezza

- Presenza diffusa di barriere architettoniche (*gradini, marciapiedi senza rampe, attraversamenti pedonali pericolosi*).
- Pavimentazioni irregolari o inadeguate (*asfalto non idoneo, buche, superfici scivolose o pericolose per bambini e ciclisti*).
- Sottopassaggio tra le due piazze insufficiente in caso di affollamento.
- Separazione fisica della piazza dagli altri spazi urbani e collegamenti pedonali poco sicuri.
- Mancanza di piste ciclabili e di infrastrutture dedicate alla mobilità dolce (*assenza di rastrelliere e aree per biciclette*).
- Piazza percepita poco sicura (*differenze di quota pericolose per bambini, scarsa cura generale*).

### Illuminazione e orientamento

- Illuminazione insufficiente, soprattutto nelle ore serali, con conseguente percezione di insicurezza.
- Scarsa segnaletica tattile, visiva e direzionale.
- Mancanza di indicazioni chiare su vie di fuga, percorsi pedonali e collegamenti con luoghi d'interesse.
- Carenza di servizi informativi e di accoglienza: mancano punti di riferimento per orientarsi, ottenere informazioni territoriali e consultare orari o collegamenti del trasporto pubblico.



**Dotazioni e servizi**

- Assenza di servizi igienici permanenti.
- Assenza o insufficienza di coperture e spazi riparati in caso di pioggia.
- Mancanza di un punto ristoro sempre aperto.
- Mancanza di un infopoint o punto di gestione della piazza.
- Carenza di cestini, bidoni per rifiuti e fontanelle.
- Mancanza di giochi per bambini e di aree attrezzate.
- Scarsità di sedute, tavoli e spazi conviviali.
- Mancanza di parcheggi adeguati nelle vicinanze.

**Qualità urbana e manutenzione**

- Arredi urbani datati o inadeguati.
- Piazza poco curata, talvolta sporca, con rifiuti abbandonati.
- Verde pubblico presente ma poco accessibile o non fruibile.
- La piazza non risulta esteticamente attrattiva né valorizzata come spazio sociale e culturale.
- Asfalto e finiture non coerenti con il carattere storico dell'area.

**Mobilità e comportamento degli utenti**

- Pericolosità derivante da automobilisti poco attenti e da una circolazione non controllata.
- Mancanza di percorsi sicuri per ciclisti e pedoni, con conseguente difficoltà negli spostamenti quotidiani.

**Soluzioni proposte dai cittadini**

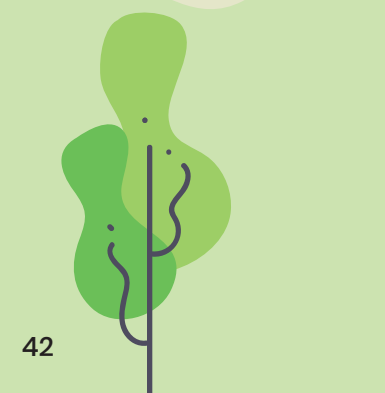
Anche le soluzioni emerse dagli incontri del Circle Time sono state suddivise per macro aree, di seguito riassunte:

**Accessibilità e Sicurezza**

- Pavimentazione continua, antisdrucchiolo, con pendenze inferiori al 5%.
- Rampe con pendenza max 8%, corrimano su entrambi i lati e zoccolatura laterale.
- Abbattimento totale delle barriere architettoniche.
- Punti di attesa coperti, con sedute ergonomiche.
- Bagni pubblici accessibili e inclusivi.
- Illuminazione potenziata, modulabile e dimmerabile, anche integrata a pavimento, evidenziando vie di fuga e percorsi sicuri.
- Segnaletica direzionale chiara, ben visibile e multilingue (*servizi, percorsi, trasporti*).
- Pannelli informativi accessibili (*alto contrasto, Braille, QR code*).
- Aree di interscambio TPL-extraurbano con pannelli aggiornati su linee e orari.

**Infrastrutture Tecniche e Servizi**

- Accessi elettrici multipli e indipendenti, per eventi di diversa natura.
- Totem informativi e strumenti di comunicazione online/offline per promuovere attività ed eventi.
- Coperture leggere e rimovibili per garantire l'utilizzo anche in caso di maltempo.
- Installazione di una fontana aggiuntiva o decorativa.
- Rastrelliere per biciclette.
- Cestini per la raccolta differenziata in punti strategici.





- Potenziamento giochi per bambini, con elementi tattili e street games (*campana, twister, scacchi, ping-pong*).
- Miglioramento della qualità delle strade per la mobilità dolce.

### Verde Urbano e Qualità dello Spazio Pubblico

- Eliminazione progressiva dell'asfalto a favore di pavimentazioni più naturali e sostenibili.
- Aumento della superficie a verde, con più piante, fiori e alberature.
- Sistemazione dell'alberatura esistente.
- Creazione di aree verdi curate e accessibili per picnic, lettura e relax.
- Delimitazione del perimetro della piazza con arbusti e piante officinali per bellezza e sicurezza.
- Possibile trasformazione di parte della piazza in un "giardino botanico".

### Funzioni Culturali, Ricreative e Sociali

- Palco in pietra fisso per concerti, talk e presentazioni (*funzione culturale permanente*).
- Piccola arena circolare per letture, spettacoli e proiezioni.
- Allestimento di un'area sportiva con attrezzature dedicate.
- Miglioramento del sistema di sedute: più confortevoli, posizionate anche frontalmente; aggiunta di tavoli per gioco e studio.

### Servizi alla Comunità

- Creazione di un chiosco attrezzato che funzioni da: infopoint per cittadini e turisti, punto di accoglienza, presidio organizzativo delle attività culturali, eventuale integrazione dei servizi igienici.
- Possibile uso di strutture modulari (*es. container attrezzati*).

### Mobilità Sostenibile

- Individuazione di un'area parcheggio dedicata dietro la stazione ferroviaria.
- Incremento delle piste ciclabili, con collegamento tra centro e periferie.
- Introduzione di bike lane tramite segnaletica orizzontale.
- Reintroduzione e promozione del bike sharing.
- Incentivi per chi usa la bici al posto dell'auto negli spostamenti quotidiani.
- Riduzione dei limiti di velocità e installazione di semafori di blocco auto/priorità bici.
- Organizzazione di "domeniche senza auto" con attività di educazione stradale per bambini.

### Sistema Informativo e Comunicazione

- Sistema informativo chiaro e multilingue su trasporti, attrazioni, servizi.
- Comunicazione integrata online/offline per valorizzare la piazza rigenerata.
- Totem e pannelli informativi posizionati strategicamente.

##### Considerazioni

L'attività partecipativa ha registrato un'ampia e sentita adesione, trasformandosi in un percorso ricco di osservazioni, idee e proposte concrete per la riqualificazione di Piazza Stazione.

Nonostante un iniziale senso di sfiducia verso le condizioni attuali dello spazio, i partecipanti hanno progressivamente mostrato entusiasmo, lasciando emergere fantasia e creatività, anche ispirandosi a esempi virtuosi di altre città italiane ed Europee.

Il clima collaborativo e non giudicante, ma anzi collaborativo e coinvolgente, ha favorito l'espressione libera e non invasiva di opinioni e desideri, dando voce a tutti, dai cittadini più adulti ai più piccoli, che hanno persino immaginato un nuovo nome: "Piazza degli Abbracci", in quanto luogo di partenze e ritorni, un luogo pieno di abbracci tra le persone.

Ciò che è emerso con chiarezza è l'enorme potenziale culturale, sociale e comunitario di Piazza Stazione: le criticità individuate (illuminazione, coperture, servizi, ...) non sono state percepite come ostacoli, ma come sfide risolvibili attraverso un progetto mirato e condiviso.

Il percorso con l'associazione Alteriamoci ha avuto un peso importante per la definizione di alcuni elementi di riqualificazione della piazza, in quanto ha messo in luce un tema fondamentale per qualsiasi processo di rigenerazione urbana: l'inclusione sociale.

**L'obiettivo non è semplicemente rinnovare l'estetica di un luogo, ma creare un vero ecosistema sociale, uno spazio accogliente e rappresentativo per ogni cittadino.** Una piazza da vivere come un'estensione della propria casa, un punto di riferimento a misura di persona, quindi non più solo da attraversare.

L'esperienza ha rafforzato il senso di comunità e la convinzione che la cultura, insieme all'inclusione, sia un motore essenziale per costruire città più giuste, resilienti e soprattutto più umane.

## 5. La mappatura emozionale di Piazza Stazione





## Cosa sono le mappe emotive

Le mappe emotive rappresentano uno strumento innovativo, perché a differenza delle mappature convenzionali, che si concentrano su dati oggettivi come flussi di traffico, densità abitativa o destinazioni d'uso, **le mappe emotive pongono al centro l'esperienza soggettiva degli abitanti, raccogliendo e geolocalizzando le percezioni, i ricordi e i sentimenti che le persone associano ai luoghi.**

Questo approccio metodologico si fonda sul riconoscimento che lo spazio pubblico non è mai neutro: ogni piazza, ogni strada, ogni angolo della città è attraversato da strati di significato costruiti nel tempo dalle comunità che lo abitano. Comprendere quali luoghi generano senso di sicurezza o disagio, appartenenza o estraniamento, nostalgia o speranza, significa accedere a una base conoscitiva qualitativamente superiore per orientare le scelte di rigenerazione urbana.

**Le mappe emotive traducono il capitale emotivo di un territorio in una rappresentazione visuale** navigabile, rendendo visibili dinamiche altrimenti invisibili e restituendo dignità conoscitiva all'esperienza quotidiana dei cittadini.

Nel contesto dei processi partecipativi, le mappe emotive svolgono inoltre una funzione di legittimazione delle voci della comunità: **non si tratta semplicemente di consultare i cittadini, ma di riconoscere loro un sapere specifico e insostituibile sul territorio che abitano.**

Per queste ragioni si è deciso di realizzare una mappatura emozionale di Piazza Stazione, denominata "Jam Station". L'attività, condotta dall'Associazione Esperimenti Architettonici, si è svolta nel periodo settembre-ottobre 2025 e ha avuto come obiettivo primario la decodifica del capitale emotivo della piazza, spazio pubblico cruciale per la città in quanto nodo di accesso al sistema di mobilità territoriale.

L'intero ciclo di lavoro si è articolato attraverso cinque fasi metodologiche integrate, che hanno progressivamente costruito una conoscenza condivisa del luogo e delle sue potenzialità trasformative.

## Il percorso metodologico

### Fase 1. Raccolta dati tramite questionario

La prima fase ha previsto la somministrazione di un questionario strutturato, disponibile sia online che in presenza, finalizzato a rilevare opinioni, aspettative e associazioni emotive dei cittadini rispetto allo spazio. Lo strumento si articolava in quattro sezioni: profilazione dei rispondenti, percezioni ed emozioni, call to action (raccolta di testimonianze e indicazioni emotive), restituzione (disponibilità a partecipare a futuri sviluppi).



### Focus: i risultati dell'indagine

L'indagine ha coinvolto 131 persone, con una distribuzione per età che ha visto una prevalenza di giovani adulti e adulti, affiancati da bambini e senior. La maggioranza dei rispondenti visita la piazza saltuariamente, mentre 38 persone vi risiedono stabilmente; i restanti la frequentano per lavoro o studio.

Il rapporto con lo spazio si caratterizza per una fruizione prevalentemente pedonale:

71 persone attraversano la piazza a piedi, 52 in auto, 7 in bicicletta e solo 1 con i mezzi pubblici.

La piazza viene vissuta principalmente come luogo di transito, ma emerge anche una significativa funzione di sosta e socialità.



L'analisi delle percezioni restituisce un quadro articolato. **La piazza evoca con forza la dimensione della memoria:** 58 rispondenti la associano a spazi legati a momenti della vita passata. Parallelamente, emerge una **percezione diffusa di degrado** e di scarsa accoglienza. Accanto a queste criticità, la piazza mantiene una vocazione relazionale e ludica: le persone la percepiscono come spazio dove incontrare gli altri e come luogo di gioco e divertimento.

Il paesaggio emotivo rilevato attraverso la selezione di emoji risulta denso e sfaccettato. Le emozioni più frequentemente associate alla piazza sono la nostalgia, l'appartenenza e la serenità, seguite da gioia e connessione, riflessione e rigenerazione, speranza. Accanto a questo nucleo prevalentemente positivo, si registrano anche emozioni di segno diverso: attesa, indifferenza e insicurezza.

**Le azioni ritenute prioritarie** dai rispondenti per migliorare lo spazio riguardano **l'incremento della presenza di verde, una maggiore pulizia e manutenzione, un miglioramento dell'illuminazione, l'introduzione di più arte e colore nonché un rafforzamento della sicurezza.**

Significativo, infine, il dato sulla disponibilità a proseguire il percorso: 48 persone hanno dichiarato di voler far parte attivamente del cambiamento, 53 di voler restare informate come osservatori, e solo 30 hanno espresso disinteresse.

## Fase 2. Passeggiata emozionale (emotional walk)

La seconda fase ha consistito in un'esplorazione radioguidata del luogo, che ha permesso di associare emozioni specifiche a coordinate spaziali precise, catturando il vissuto in tempo reale e localizzato della piazza. A questa attività hanno partecipato circa 15 persone, tra cittadini, amministratori e membri di associazioni locali. La passeggiata si è tenuta il 21 ottobre 2025, partendo dall'incrocio tra via Bari e via Mura Megalitiche, proseguendo fino a viale Regina Margherita e terminando in piazza Stazione.



Foto dalla passeggiata emozionale del 21 ottobre 2025



### Fase 3. Elaborazione della mappa iniziale

I dati raccolti nelle prime due fasi sono stati sintetizzati e geolocalizzati per dare forma alla prima bozza della Mappa Emozionale, traducendo le informazioni qualitative in una rappresentazione spaziale navigabile.



Elaborazione della mappa emozionale

### Fase 4. Workshop di co-creazione e validazione

Il workshop ha rappresentato il momento centrale di interazione diretta con i cittadini e gli stakeholder. Questo laboratorio partecipativo ha permesso di validare i risultati preliminari, integrare nuove interpretazioni e co-definire le priorità di intervento, trasformando il dato grezzo in conoscenza operativa.

#### Focus: problemi emersi e soluzioni proposte

Il confronto ha fatto emergere alcune criticità significative che influenzano la percezione e la vivibilità dello spazio.

Un primo ordine di problemi riguarda il coinvolgimento della comunità. È risultato complesso raggiungere alcune fasce della popolazione, in particolare gli anziani e gli studenti fuori sede, meno presenti nei momenti di rilevazione e nelle attività di gruppo. Questa difficoltà ha evidenziato la necessità di individuare strumenti e linguaggi più accessibili per ampliare la rappresentatività dei contributi nelle future iniziative.

Sul piano fisico e infrastrutturale, i partecipanti hanno segnalato con forza la carenza di illuminazione e di manutenzione, non solo in Piazza Stazione ma anche lungo viale Regina Margherita, asse di collegamento con il centro cittadino. Queste condizioni alimentano una diffusa percezione di insicurezza, soprattutto nelle ore serali, riducendo la possibilità di vivere gli spazi in modo sereno e continuativo. È stata inoltre evidenziata la scarsa presenza di arredi urbani e di zone d'ombra, elementi fondamentali per rendere la piazza un luogo di sosta e di relazione, piuttosto che un semplice punto di passaggio.

I partecipanti hanno elaborato una serie di proposte e suggerimenti per orientare le future azioni di rigenerazione.

Il **miglioramento dell'illuminazione pubblica**, sia in Piazza Stazione che lungo i percorsi di collegamento principali, è emerso come priorità trasversale, funzionale a restituire una maggiore percezione di sicurezza e a permettere un utilizzo più ampio degli spazi anche nelle ore serali.

È stata sottolineata con forza la necessità di **incrementare la presenza di verde e di zone ombreggiate**, creando luoghi di sosta e di relazione capaci di offrire comfort climatico e benessere visivo. In questo senso, la cura e la manutenzione costante sono state indicate come parte integrante della qualità dello spazio pubblico.

I partecipanti hanno proposto l'introduzione di strumenti di comunicazione e **segnaletica "emozionale"**, come **pannelli informativi, QR code o installazioni temporanee**, capaci di restituire le narrazioni raccolte e di invitare i cittadini a una fruizione più consapevole del luogo.

### Fase 5. Inserimento contenuti e finalizzazione

L'ultima fase ha previsto l'aggiornamento della mappa digitale con i feedback e le narrazioni emerse durante il workshop, e l'arricchimento della piattaforma con ulteriori contenuti esplicativi. Questa mappatura pone le basi per definire future azioni di placemaking che mirino a trasformare Piazza Stazione in un luogo intrinsecamente accogliente, sicuro e generatore di benessere emotivo.

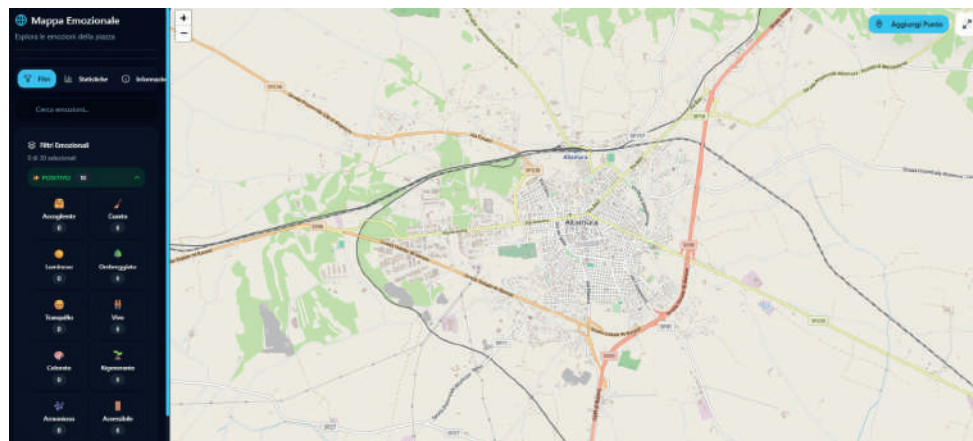
### Come funziona la mappa e come consultarla

La Mappa Emotiva di Piazza Stazione è una piattaforma digitale interattiva che consente di esplorare lo spazio attraverso le emozioni e le testimonianze raccolte durante il processo partecipativo.

La piattaforma visualizza i sentimenti e le percezioni degli utenti riguardo piazza Stazione e ai luoghi circostanti, offrendo diverse funzionalità di navigazione e interazione.

Gli utenti possono cliccare sulla mappa per aggiungere un nuovo punto emozionale, descrivendo un luogo, un ricordo o uno stato d'animo e associando un emoji.

È possibile filtrare i contenuti per tipologia di emozione (positive, negative, atmosferiche) utilizzando i controlli dedicati, votare sui punti attuali delle percezioni, ma costituisce una base conoscitiva dinamica, aperta a nuovi contributi e aggiornabile nel tempo. L'obiettivo è garantire che gli interventi di riqualificazione siano profondamente orientati al benessere emotivo e alla qualità dell'esperienza dello spazio pubblico.



La mappa è consultabile liberamente al seguente indirizzo:  
<https://jam-emotional-station.lovable>

## 6.

# Evento finale di Restituzione “Territori in trasformazione”





Nella giornata di martedì 2 dicembre presso il LiberHub si è tenuto un incontro pubblico che ha visto la partecipazione di referenti istituzionali e tecnici comunali. Si è trattato dell'appuntamento conclusivo del processo partecipativo in cui tutti e tre i Comuni hanno potuto presentare alla cittadinanza i progetti architettonici di riqualificazione nati grazie ai numerosi suggerimenti della comunità.

L'incontro è stato di tipo frontale e i diversi referenti con supporti digitali (presentazioni) e cartacei (planimetrie) hanno delineato le progettualità future che interesseranno i luoghi selezionati.

L'evento ha rappresentato anche un'ottima occasione per presentare pubblicamente i diversi esiti prodotti dalle iniziative di Citizen Science, Circle Time e Mappatura emozionale. Complessivamente all'incontro hanno partecipato circa 40 cittadini.



Per estendere la portata dell'iniziativa, mercoledì 3 dicembre presso la Sala Consiliare del Comune di Toritto si è tenuto un incontro pubblico in cui i referenti del Comune di Toritto hanno tenuto particolarmente a coinvolgere in modo diretto la cittadinanza raccontando quanto sarà realizzato presso la "Piazza santa Maria degli angeli". L'incontro ha visto la partecipazione attiva di 30 cittadini.

### Conclusioni

Il percorso partecipativo condotto nei comuni coinvolti ha restituito un quadro ricco e articolato delle esigenze, delle criticità e delle aspirazioni che caratterizzano il territorio. L'ampia varietà di strumenti utilizzati (questionari, World Café, Circle Time, laboratori con studenti e cittadini) ha permesso di raccogliere dati sia quantitativi sia qualitativi, utili a comprendere non solo i bisogni materiali, ma anche il valore simbolico, emotivo e identitario che gli abitanti attribuiscono ai luoghi.

È proprio questa dimensione emotiva ad aver mostrato la sua forza come chiave di lettura trasversale, capace di collegare i temi del turismo, dell'ambiente e della cultura e di offrire una prospettiva più umana alla pianificazione urbana.



Dall'analisi dei fabbisogni dei tre Comuni sono emerse traiettorie complementari che possono convergere in una visione territoriale condivisa.

**Altamura** mostra un **forte potenziale nel coniugare rigenerazione urbana, valorizzazione produttiva e innovazione digitale**, ampliando l'attrattività culturale e turistica.

**Santeramo** evidenzia la necessità di **rafforzare accoglienza, inclusività e connessioni tra turismo, agricoltura e formazione**, per costruire un modello di sviluppo sostenibile e integrato.

**Toritto**, con la sua identità rurale, **può diventare un laboratorio di turismo ambientale e rigenerazione delle borgate**, valorizzando le filiere agricole e rafforzando la capacità amministrativa.

Nel loro insieme, i tre territori delineano un sistema urbano-rurale capace di integrare natura, cultura, economia locale e innovazione, ponendo le basi per una strategia unitaria e competitiva.

I **laboratori di Citizen Science** hanno permesso non solo la costruzione delle dieci centraline, ma anche la trasmissione di competenze digitali e civiche, rendendo i partecipanti parte attiva del processo. Pur utilizzando sensori non professionali, i dispositivi realizzati hanno fornito dati qualitativamente affidabili su temperatura e umidità, contribuendo a una lettura scientificamente utile del contesto urbano. Il percorso ha mostrato come un gesto semplice, come assemblare una centralina o installarla presso la propria abitazione, possa rafforzare il senso di partecipazione e attenzione verso ciò che accade nella città.

Anche l'amministrazione ha potuto consolidare la convinzione che il coinvolgimento diretto dei cittadini sia un elemento essenziale per costruire politiche efficaci e rafforzare la relazione tra istituzioni e comunità.



L'**attività partecipativa** ha ottenuto una forte adesione e si è trasformata in un momento ricco di confronti e proposte per ripensare Piazza Stazione.

Se inizialmente prevale un certo disincanto rispetto allo stato attuale dello spazio, il gruppi coinvolti hanno progressivamente espresso entusiasmo e creatività. Dal confronto con gli stakeholder è emerso con chiarezza che **Piazza Stazione possiede un significativo potenziale sociale e culturale**.

Tuttavia, sono state riscontrate criticità come l'illuminazione, assenza di servizi, scarsa sicurezza, barriere architettoniche.

Ciò nonostante le difficoltà emerse non sono state vissute come limiti insormontabili, bensì come aspetti affrontabili attraverso un progetto condiviso. Riqualficare la piazza non significa solo migliorarne l'aspetto, ma **costruire uno spazio capace di accogliere e rappresentare tutta la comunità**, un luogo da vivere quotidianamente e non solo da attraversare. Inoltre, con il supporto dell'attività legata alla creazione di **mappe emozionali** è stato possibile creare un momento significativo di ascolto della cittadinanza.

L'interazione con la comunità ha fatto emergere una dimensione emotiva in grado di restituire una lettura nuova di **Piazza Stazione: non più soltanto un luogo di passaggio, ma uno spazio vissuto, ricordato e desiderato**.

Le sensazioni condivise, dalla nostalgia alla speranza, dal disagio al senso di cura, hanno evidenziato quanto la qualità urbana sia strettamente legata alle relazioni sociali e al legame affettivo con i luoghi.

Questo processo ha rafforzato la connessione tra istituzioni e comunità, ponendo le basi per una rigenerazione realmente partecipata, capace di integrare visioni, vissuti ed elementi progettuali in un'unica prospettiva di sviluppo condiviso.

In conclusione, ciò che emerge con forza è il desiderio condiviso di costruire città **più accessibili, più verdi, più sicure, più culturali e più connesse**. Le evidenze raccolte rappresentano una base solida per orientare le future strategie di rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e valorizzazione culturale, nell'ottica di un modello territoriale integrato e partecipato, capace di mettere al centro le persone e la loro esperienza quotidiana dei luoghi.



**Ringraziamenti:**

Si ringrazia il Comune di Altamura, nello specifico il **III Settore - Sviluppo e governo del territorio** che ha reso possibile l'avvio di un processo partecipato in grado di dar voce alla cittadinanza. Inoltre, si ringraziano il Comune di Toritto e il Comune di Santeramo in Colle.

Di seguito si ringraziano, in ordine alfabetico, tutte le realtà che hanno contribuito alla realizzazione di questo percorso:

Alteriamoci APS

Earthbeat APS

Esperimenti Architettonici APS

Il Vagabondo

Liberfestival APS

Link APS

Orme Bike ASD

**Gruppo di coordinamento del percorso di partecipazione**

Il percorso di partecipazione è stato gestito da Comunità Circolare srls, una società di consulenza e formazione che facilita processi di innovazione sostenibile e di responsabilità sociale per Piccole Medie Imprese, Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione. Per il Progetto "IxU", con il supporto dei membri della sua Community: Michele Cornacchia, Marco Lorusso, Giovanni Lucarelli, si è occupata dell'impostazione metodologica e dell'organizzazione del processo.

Inoltre, ha facilitato gli incontri e coordinato le attività degli stakeholder coinvolti.



# iperurbano

ALTAMURA • SANTERAMO • TORITTO